

**DATI CHOC.** Molti errori di grammatica nelle risposte

# Sicilia, 9 maestri su 10 bocciati al concorsone delle elementari

Esami disastrosi per l'immissione in ruolo, moduli lasciati in bianco e poca dimestichezza col computer. Si prevede una valanga di ricorsi

→ TURRISI A PAGINA 10

## I RISULTATI DEL CONCORSO

### BOCCIATI NOVE CANDIDATI SU DIECI

di Alessandra Turrisi

## SCARSI CON IL PC E TANTI STRAFALCIONI: IN SICILIA È «STRAGE» DI ASPIRANTI MAESTRI

**Q**uesiti lasciati in bianco, scarsa dimestichezza col computer, tanto da dimenticare apostrofi e accenti, assenza dei congiuntivi. L'ultimo concorso a cattedra, per i candidati siciliani a un posto nella scuola primaria, è stato un'ecatombe. Quasi 9 aspiranti maestri e maestre su dieci sono stati bocciati alle prove scritte, superando la già pessima performance dei colleghi di molte altre regioni d'Italia. Le tredici commissioni giudicatrici hanno appena concluso le operazioni di correzione dei compiti e proceduto all'abbinamento con i nomi dei candidati. Il quadro che emerge è sconcertante: le graduatorie saranno pubblicate all'inizio della prossima settimana sul sito dell'Ufficio scolastico regionale, i candidati riceveranno una mail, ma i risultati sono già informalmente in circolazione. Solo 730 candidati su 6.364 sono riusciti ad essere ammessi agli orali, che dovrebbero partire entro fine marzo, appena l'11,4%. A fronte di 1.046 posti disponibili all'elementare. Di certo, i vincitori saranno di gran lunga meno dei 63.712 posti messi a bando a livello nazionale, 4.109 posti nell'Isola.

E dentro questo pessimo bilancio c'è un po' di tutto: mancanza di competenze didattiche, difficoltà di prove da sostenere per la prima volta al pc, scarsa preparazione in lingua inglese e, purtroppo, errori di ortografia e sintassi. I 52 commissari e il presidente coordinatore ne hanno visto di tutti i colori. La maggior parte degli esclusi è stato penalizzato dal non avere risposto ad alcuni quesiti, temendo di sbagliare, ma questa è stata

**C'È CHI HA SCRITTO «SE AVREBBE», CHI SCONOSCE IL CONGIUNTIVO TROPPI QUIZ LASCIATI IN BIANCO: AMMESSI IN 730 SU 6364**

una penalizzazione maggiore. Il sistema di valutazione applicato in questo concorsone prevedeva che potessero essere valutate positivamente solo le prove di eccellenza, che raggiungano almeno 28 punti su un massimo di 40. Le sei domande a risposta aperta, complesse, riguardanti teorie dell'apprendimento, progettazione di percorsi didattici, valevano un massimo di 5,5 punti ciascuna, per un totale di 33 punti. Le dieci domande in inglese a risposta chiusa venivano valutate 0,70 punti ciascuna, per un totale di 7 punti. Quindi, bastava lasciarle in bianco due e non raggiungere il massimo nelle altre per essere bocciati.

Grande difficoltà anche nello scrivere direttamente al computer, perché confrontarsi con la tastiera ha messo a dura prova l'utilizzo corretto di accenti, apostrofi e punteggiatura, rendendo l'elaborato a volte più simile alla famosa lettera di "Totò, Peppino e la malafemmina" che a una prova d'esame. E poi una valanga di errori di ortografia, congiuntivi quasi scomparsi, qualche "se avrebbe" di troppo. Qualcuno è andato oltre e ha deciso di completare il compito con qualche insulto.

Una situazione non molto lontana da quella avvenuta in Veneto, come è stato rivelato ieri, dove è stato bocciato allo scritto il 53% dei candidati per un posto alla primaria. C'è chi è scivolato sui calzini "rattopati" o è

stato invitato a "un'evento", chi ha preferito "melodie discendenti" o ha "aquistato" un trolley nuovo. Un florilegio di errori, anzi di orrori, ortografici, gli stessi che vengono corretti anche ai bambini delle scuole elementari.

Come stupirsi allora dell'appello lanciato da 600 docenti universitari e rettori affinché a scuola si stia più attenti a insegnare la grammatica italiana, visto che molti studenti arrivano alla laurea senza riuscire a scrivere correttamente una tesi. Ma la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, Maria Luisa Altomonte, reagisce: «I docenti universitari dovrebbero essere gli ultimi a parlare, perché i candidati che hanno avuto questi pessimi risultati al concorso hanno frequentato tirocini formativi e altre diavolerie proprio nelle università. Il dato che emerge è veramente sconcertante, anche se vorrei capire qual è stata la situazione nel resto d'Italia, al centro-sud soprattutto. In realtà, mi sono meravigliata più del fatto che nel precedente concorso il dato dei promossi fosse stato molto alto. Adesso sono sicura che ci sarà una valanga di richieste di accesso agli atti e probabilmente una valanga di ricorsi».

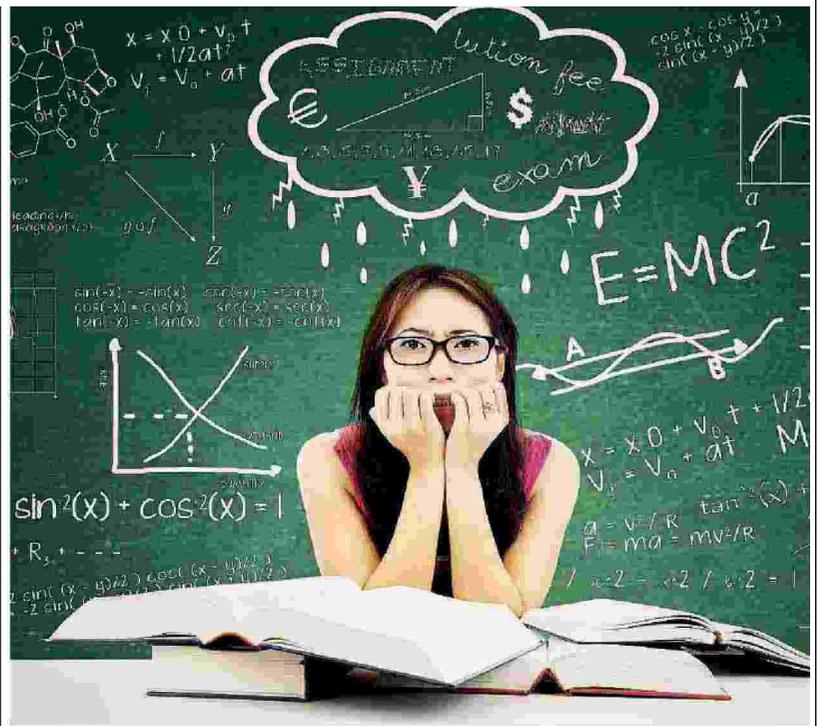
È sul concorsone, contestatissimo per le basse percentuali di promossi anche in tutte le altre discipline e per i tempi lunghissimi delle correzioni, pende un'altra grana. Come denuncia l'Anief, infatti, ci sono vincitori di concorso che non hanno la possibilità di essere assunti, perché le nuove classi di concorso, su cui sono stati banditi i posti, non sono ancora presenti negli organici degli Uffici scolastici regionali. Un'ordinanza del Tar Lazio impone ora al ministero dell'Istruzione di spiegare le modalità con cui intende garantire la futura copertura dei posti messi a bando. (\*ALTU\*)

## MAGLIA NERA ALL'ITALIA

# Ma siamo anche gli ultimi tra i paesi dell'Ocse in lingue e matematica

●●● Maglia nera all'Italia per competenze linguistiche e matematiche tra i Paesi dell'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico. Lo dice un'inchiesta (Piaac) che permette di misurare le competenze della popolazione adulta in queste due aree. Nella graduatoria dei Paesi partecipanti l'Italia è all'ultimo posto per competenze linguistiche e al penultimo (davanti alla Spagna) per competenze matematiche. Le competenze sono espresse su una scala di cento punti divisi in sei livelli. Ogni livello sintetizza ciò che una persona è in grado di fare. Solo il 3,3 per cento degli adulti italiani raggiunge i livelli di 4 o 5 in competenze linguistiche. La popolazione italiana tra i 55 e i 65 anni si attesta su livelli più bassi rispetto alle fasce più giovani che ottengono risultati migliori. La differenza è di oltre venti punti in entrambe le competenze ed è superiore rispetto alla media dei paesi partecipanti. Un risultato che testimonia il miglioramento ottenuto nel tempo nell'investimento in capitale umano in Italia che deve essere sostenuto con politiche appropriate. Ma la strada è ancora lunga. «Siamo davanti a una grande sfida educativa. Non è vero che in Italia ci sono troppi laureati ed è scarso anche il numero di quanti, al di là della laurea, abbiano sviluppato nel tempo particolari abilità e conoscenze. In una parola scarsa attività di lifelong learning» dice Giuditta

Alessandrini, 68 anni, ordinario di Pedagogia generale all'Università di Roma 3, tra gli studiosi ed esperti del mondo accademico che intervenuti a Palermo all'incontro nazionale promosso dall'Aidu, l'Associazione italiana docenti universitari. Tema dell'incontro: La Terza missione dell'Università e dei centri di ricerca. «Se è vero che le competenze linguistiche e matematiche hanno un effetto positivo sulla riuscita nel mercato, comprendiamo bene che l'Italia è svantaggiata da questo punto di vista - aggiunge Giuditta Alessandrini -. Ci sono studi che hanno messo in relazione persino il livello di salute di un territorio con il livello di istruzione della popolazione. E quindi contribuire attraverso vari strumenti a ridurre le disuguaglianze, culturali ma anche economiche e sociali, è uno degli obiettivi della cosiddetta Terza missione dell'Università che non è più chiusa in una torre d'avorio. (\*LAG\*) LAURA GRIMALDI



Al concorso in Sicilia sono state bocciate nove aspiranti maestre su dieci

